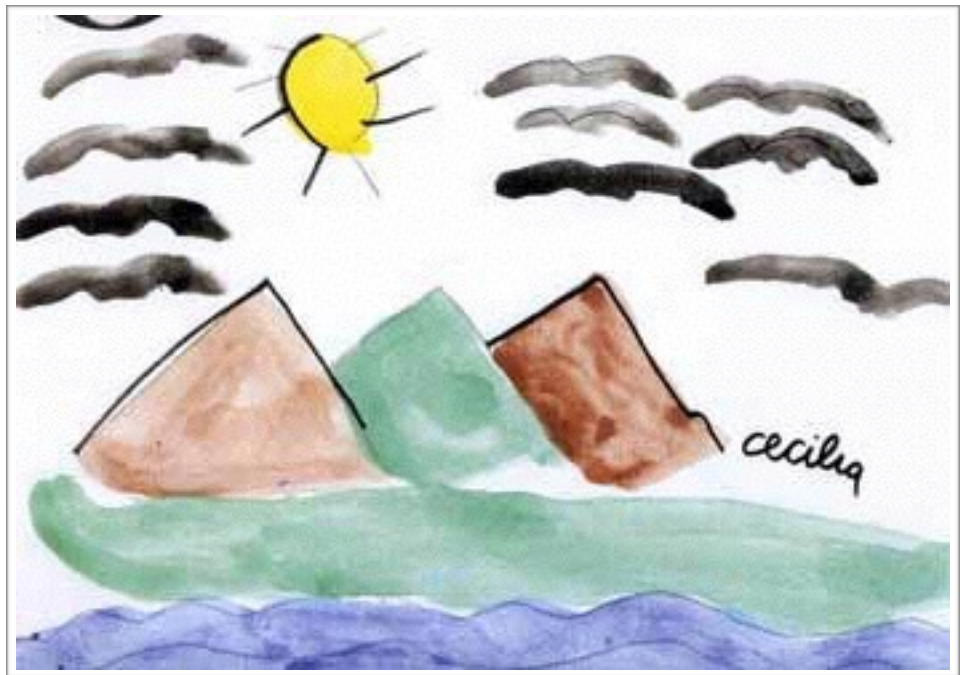


Casa Santa Chiara, il nuovo calendario

(P.Z.) Anche quest'anno l'associazione «Il Ponte» di Casa Santa Chiara ha prodotto, con il sostegno della Banca di Bologna, il suo calendario. Chi volesse acquistarlo per sostenerne le attività, indirizzate al miglioramento delle condizioni di vita di ragazzi con handicap psichico e mentale, lo potrà trovare nei Centri commerciali (dove sarà distribuito il sabato) e in numerose parrocchie cittadine. Il tema portante è «Casa Santa Chiara: la forza dei fatti, il bello delle parole»: un calendario da leggere quindi oltre che da guardare. Protagonisti delle sue pagine sono anzitutto i disegni (nella foto, uno di essi), realizzati dai ragazzi che durante l'anno frequentano il centro per il tempo libero di Casa S. Chiara. Disegni che intendono mostrare l'anima vera della comunità che è costituita proprio dai ragazzi: i loro disegni rappresentano un modo di trasmettere all'esterno uno spaccato delle loro vite, delle loro emozioni, delle loro gioie e paure. Essi



rappresentano i «fatti concreti».

Il calendario deve però rappresentare, per chi lo acquista, uno spunto di riflessione su un mondo nuovo, quello dell'handicap. E proprio per questo in esso si è lasciato spazio anche alle parole, alle «belle parole» che, usate in modo appropriato, possono spiegare tante cose. Per questo Casa S. Chiara si è rivolta a scrittori e autori che con disponibilità e sensibilità hanno donato le loro

riflessioni, spesso ispirate ai disegni, cui nel calendario sono di mese in mese abbinate. E gli autori che hanno aderito sono importanti: da Luca Goldoni a Beppe Severgnini, da monsignor Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, a monsignor Gianfranco Ravasi, dal cardinale Carlo Maria Martini a don Luigi Ciotti, da Alessandro Bergonzoni a Stefano Benni, da Carlo Lucarelli a Claudio Imprudente.